

PREMESSA ALLA SETTIMA EDIZIONE

Mantenendo il criterio di una selezione rigorosa della giurisprudenza al fine di non accrescere il numero complessivo delle pagine del volume, sono state aggiunte alcune sentenze recenti della Corte di giustizia aventi riguardo, soprattutto, ai valori dell'Unione, al rinvio pregiudiziale e ai rapporti tra norme dell'Unione e norme interne. Come nelle precedenti edizioni si è altresì accolto un criterio inteso ad evidenziare la concreta incidenza del diritto dell'Unione negli ordinamenti degli Stati membri, privilegiando perciò la giurisprudenza relativa alle fonti ed alla tutela giurisdizionale. Sono inoltre stati apportati gli aggiornamenti resi necessari a seguito della recente riforma del rinvio pregiudiziale.

Firenze, 28 agosto 2024

Nel testo delle sentenze precedenti al Trattato di Lisbona, è indicata tra parentesi quadra, accanto alle disposizioni del Trattato CE citate, la numerazione corrispondente del TUE e del TFUE; si è seguita tale tecnica anche in mancanza di una totale identità delle disposizioni dei Trattati in vigore rispetto a quelle previgenti. Per le sentenze precedenti all'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam si è ommesso di affiancare al numero degli articoli del Trattato CE il riferimento alla numerazione stabilita a seguito di tale Trattato, indicando solo quella relativa alle "corrispondenti" disposizioni dei Trattati dell'Unione ora in vigore.

I rinvii interni al volume sono segnalati con una freccia in modo da rendere più agevole per il lettore distinguere tali rinvii rispetto a quelli a fonti esterne che figurano nel testo delle sentenze.

In questa edizione si è ommesso il riferimento delle sentenze alla *Raccolta* e anche il codice ECLI; è infatti agevole reperire le sentenze in base al numero della causa utilizzando le banche dati EUR-Lex e Curia.europa.eu.

Si segnala che dal luglio 2018 la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea indica, per tutelare la *privacy*, solo le iniziali dei nomi delle persone fisiche oggetto delle sentenze. Tale criterio è stato modificato a partire dal 1° gennaio 2023; si è infatti stabilito che a tutte le nuove cause anonimizzate pendenti tra persone fisiche o tra persone fisiche e persone giuridiche il cui nome non sia distintivo, sia assegnato un nome fittizio mediante un generatore automatico informatizzato (Comunicato stampa della Corte di giustizia n. 1/23).

PREMESSA ALLA PRIMA EDIZIONE

Questa raccolta trae origine dall'esperienza didattica di corsi di Diritto delle Comunità europee svolti, nell'Università di Siena e quindi di Firenze, attraverso l'esame della giurisprudenza della Corte di giustizia e di alcuni altri materiali. Ci si propone perciò, in primo luogo, di fornire un testo utilizzabile durante le lezioni; ai materiali presentati sono affiancati, tuttavia, alcuni brevi commenti al fine di agevolare la consultazione della raccolta anche da parte degli studenti «non frequentanti», come complemento allo studio di un manuale. Ciò risponde alla convinzione che l'esame diretto della giurisprudenza e degli atti normativi faciliti comunque la comprensione della materia permettendo, inoltre, agli studenti di acquisire dimestichezza con i testi giuridici; per questa ragione si è preferito includere, rispetto alla maggior parte delle sentenze riprodotte, l'esposizione dei fatti della causa, anche per consentire di apprezzare il rilievo pratico dei principi enunciati nella giurisprudenza.

I materiali presentati concernono la parte generale del diritto comunitario, e tendono a fornire una conoscenza di base della materia. Vi è perciò l'esigenza di mantenere la raccolta entro limiti relativamente contenuti; ciò ha richiesto una selezione del materiale, spesso non facile e, in molti casi, opinabile: ho ritenuto opportuno includere, oltre alle sentenze di maggiore rilevanza, alcune pronunce di particolare utilità sotto il profilo didattico poiché «riassuntive» di principi enunciati nella giurisprudenza precedente. Ho preferito evitare, comunque, di scorporare il testo di sentenze che toccano vari aspetti (pur aiutando, in tal caso, il lettore attraverso dei rimandi), anche nell'intento di favorire l'acquisizione da parte dello studente della capacità di orientarsi nella materia, evitando uno studio meramente «settoriale».

Mi è parso utile inoltre, per comodità di lettura, riprodurre le disposizioni del Trattato di Unione europea e quelle del Trattato istitutivo di maggiore rilievo ai fini dello studio della parte generale. Riguardo alle disposizioni «materiali» del Trattato istitutivo la cui conoscenza risulti necessaria ai fini della comprensione delle sentenze, ho preferito, qualora il testo non sia già riportato nella motivazione della pronuncia, riprodurlo in note a piè di pagina.

Nella preparazione della raccolta ho potuto ampiamente beneficiare di commenti del prof. Giorgio Gaja, al quale va la mia sentita gratitudine.